

MALTEMPO: PEPE, "ESCLUSI DA INDENNIZZI SOLO COMUNI SENZA REQUISITI"

17 Giugno 2015



"La regione ha fatto tutto quello che poteva fare, ma nei comuni della val Vibrata non si è riscontrato un danno superiore al 30 per cento della produzione lorda vendibile".

Risponde così l'assessore regionale all'agricoltura Dino Pepe ai 18 comuni teramani della Val Vibrata, esclusi dai risarcimenti alle strutture aziendali non assicurabili danneggiate dalle alluvioni del marzo 2015, e che hanno vivacemente protestato.

LA NOTA COMPLETA

"La Giunta Regionale dopo aver ottenuto dal Governo centrale 30,5 milioni di euro per i danni causati dalle avversità atmosferiche dello scorso 4-5-6 marzo, ha deliberato, con una richiesta specifica al Ministero delle Politiche Agricole, lo stato di calamità naturale a tutela delle aziende agricole regionali, colpite da fenomeni meteorologici estremi, che non possono essere annoverati tra i rischi non assicurabili.

Una delibera scritta bene, approvata nei termini di legge, con la quale le imprese agricole realmente danneggiate dalle piogge persistenti verificatesi nei giorni 4, 5 e 6 marzo scorso non verranno penalizzate.

Per comprendere l'operato dell'assessorato alle Politiche Agricole necessita fornire alcune indispensabili puntualizzazioni per fare chiarezza e per evitare che dichiarazioni demagogiche si possano creare false aspettative tra i produttori agricoli danneggiati dall'evento eccezionale.

Il Decreto Legislativo 102/2004 prevede misure volte a incentivare la stipula di contratti assicurativi e interventi compensativi, esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel Piano assicurativo agricolo annuale, nei limiti previsti dalla normativa comunitaria e delle risorse disponibili sul Fondo di solidarietà nazionale.

Possono beneficiare degli aiuti, le imprese ricadenti nelle zone delimitate dalla Regione che abbiano subito danni superiori al 30 per cento della produzione lorda vendibile.

Il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2015 approvato con Decreto n. 5447 del 10 marzo scorso, considera assicurabili quasi tutte le produzioni vegetali, alcune strutture aziendali e le avversità come l'alluvione, la siccità, il gelo e la brina, l'eccesso di neve e di pioggia, la grandine, i venti forti, il colpo di sole e gli sbalzi termici.

Possono essere incentivati, quindi, solo ed esclusivamente i danni arrecati alle strutture aziendali non assicurabili (stalle, fabbricati, ecc.), scorte e le infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica.

Se si considera inoltre, che il Fondo di solidarietà dispone di scarsissime risorse finanziarie si comprende facilmente che dal

2004, l'orientamento del Governo centrale è quello di incentivare sempre di più la stipula di contratti assicurativi attraverso la riduzione del costo delle polizze assicurative.

Sull'esclusione della Val Vibrata va precisato semplicemente che gli Uffici competenti della Regione non hanno riscontrato un danno superiore al 30 per cento della Produzione lorda vendibile, percentuale minima per poter richiedere l'applicazione del Decreto 102. Anche in questo aspetto si nota solo la volontà di voler strumentalizzare il provvedimento di Giunta.